



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 31 marzo 2020



Consorzi di Bonifica

31/03/2020 Libertà Pagina 26	
Nuovi rinforzi a canali e argini	1
31/03/2020 Libertà Pagina 27	
Barriere contro gli alieni che bucano gli argini	2
31/03/2020 Libertà Pagina 27	
Cinque anni di lavoro per salvare i gamberi di fiume "nostrani"	3
30/03/2020 TV PARMA	
Il mondo agricolo non si ferma, tecnici della Bonifica al lavoro	5
31/03/2020 Gazzetta di Reggio Pagina 28	
Pesci morti nel canale la replica della	6
31/03/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 50	
Ancora pioggia e neve, pericolo frane	7
31/03/2020 La Nuova Ferrara Pagina 24	
Pericolo per le buche Due strade del Mezzano chiuse dal 7 aprile	8

Acqua Ambiente Fiumi

31/03/2020 Gazzetta di Modena Pagina 29	
Ancora terra e fango sulla Fondovalle Panaro: la frana non si ferma	9
30/03/2020 Sassuolo2000	
Pavullo, frana sulla SP 4 ancora in movimento. Proseguono i lavori	10
31/03/2020 La Nuova Ferrara Pagina 18	
Accordo con l' Aipo Scongiurato il taglio del bosco	11
31/03/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 44	
Scarsa manutenzione dei fossi Preoccupano le pozze d' acqua	12
31/03/2020 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 46	
Frana di Metato, gli sfollati a casa solo nel 2022	13

Lucia Caselli

Nuovi rinforzi a canali e argini

Difese a sponde e irrigazione ora lavori lungo il Trebbia a Rivergaro e Gazzola Il personale tecnico e operativo del **Consorzio di Bonifica** prosegue nei suoi compiti di difesa e regolazione delle risorse idriche, secondo i criteri di tutela e nel rispetto delle restrizioni imposte dal Governo.

Manutenzione Per il distretto Trebbia-Nure continuano manutenzioni diffuse e un attento monitoraggio del territorio con il suo reticolo di canali, i manufatti di regola zione e distribuzione delle acque (come, ad esempio, le paratoie) e gli impianti idrovori di difesa posti lungo la fascia costiera del Po. Negli ultimi mesi sono numerosi i lavori effettuati sia nell' ambito della difesa sia in quello della preparazione alla stagione irrigua: portati a termine la ricostruzione totale di un sifone tra i canali promiscui Rio Mandelli e Rio Porro nel comune di Gossolengo; la riprofilatura spondale del Diversivo dello Scovalasino nel territorio di Caorso; la ricostruzione di un tratto di gabbionata costituente la sponda sinistra del rio Comune in località Case Buschi nel territorio di Rivergaro; la manutenzione straordinaria del **canale** Riazza di Podenzano nel tratto che da San Bonico porta a Piacenza costeggiando la pista ciclabile fino al **canale** Diversivo di Ovest; la totale ricostruzione del ponticello sulla strada comunale di Case Buschi in corrispondenza della derivazione irrigua del Rio Grande in località Ca' Blatta nel comune di Rivergaro. Telecontrollo Tra i lavori in corso, la realizzazione di arginature in ghiaia nelle località Ca' Buschi (Rivergaro) e Caminata (Gazzola) per la derivazione delle acque del Trebbia. «Fondamentale - sottolinea il presidente del **Consorzio Fausto Zermani** - il sistema di telecontrollo presente su impianti e manufatti strategici grazie al cui funzionamento è possibile il monitoraggio da remoto dei livelli e la gestione immediata di pompe e paratoie sia in gestione ordinaria che di emer genza».

26 • Piacenza e provincia

Lugagnano, psicoterapia gratis per vincere paura e solitudine

Il Comune organizza un servizio di supporto emotivo. Colloqui al telefono. Il sindaco Vincini: «Un segnale di vicinanza per tutti»

Foto: Lucatelli

LUGAGNANO Il Comune di Lugagnano ha organizzato, grazie alla preziosa collaborazione della dottoressa Elisabetta Signorini, un servizio di supporto emotivo per i cittadini che si trovano in isolamento domiciliare. In questi tempi di crisi, il Comune ha deciso di offrire un servizio di supporto emotivo ai propri cittadini. Il servizio è gratuito e si svolge attraverso colloqui telefonici. Il sindaco Vincenzo Vincini ha sottolineato che si tratta di un segnale di vicinanza per tutti. Il servizio è riservato ai cittadini che si trovano in isolamento domiciliare. Il servizio è gratuito e si svolge attraverso colloqui telefonici. Il sindaco Vincenzo Vincini ha sottolineato che si tratta di un segnale di vicinanza per tutti.

PORTO CERVO Al via la manutenzione del verde pubblico. Il sindaco: «Segnalate le aree da sistemare»

PORTO CERVO Il Comune di Porto Cervo ha avviato la manutenzione del verde pubblico. Il sindaco ha chiesto ai cittadini di segnalare le aree da sistemare. Il servizio è gratuito e si svolge attraverso colloqui telefonici. Il sindaco Vincenzo Vincini ha sottolineato che si tratta di un segnale di vicinanza per tutti.

GLI ALPINI DI BETTOLA DONANO 2 MILA EURO «UNITI CONTRO IL VIRUS»

BETTOLA Gli alpini di Bettola hanno donato 2 mila euro al Comune di Bettola per la gestione del territorio. Il sindaco ha sottolineato che si tratta di un segnale di vicinanza per tutti.

NUOVI RINFORZI A CANALI E ARGINI

Difesa a sponde e irrigazione Il Consorzio di Bonifica di Trebbia e Nure ha avviato la manutenzione straordinaria dei canali e degli argini. Il servizio è gratuito e si svolge attraverso colloqui telefonici. Il sindaco Vincenzo Vincini ha sottolineato che si tratta di un segnale di vicinanza per tutti.

MANUTENZIONE Il Consorzio di Bonifica di Trebbia e Nure ha avviato la manutenzione straordinaria dei canali e degli argini. Il servizio è gratuito e si svolge attraverso colloqui telefonici. Il sindaco Vincenzo Vincini ha sottolineato che si tratta di un segnale di vicinanza per tutti.

A VILLANOVA ANCORA SVERSAMENTI DI REFLUI ZOOTECNICI NELL'ACQUE ALTE

Ad una settimana dalla prima segnalazione un altro grave reato ambientale

VILLANOVA Il Consorzio di Bonifica di Trebbia e Nure ha avviato la manutenzione straordinaria dei canali e degli argini. Il servizio è gratuito e si svolge attraverso colloqui telefonici. Il sindaco Vincenzo Vincini ha sottolineato che si tratta di un segnale di vicinanza per tutti.

NUOVI RINFORZI A CANALI E ARGINI

Difesa a sponde e irrigazione Il Consorzio di Bonifica di Trebbia e Nure ha avviato la manutenzione straordinaria dei canali e degli argini. Il servizio è gratuito e si svolge attraverso colloqui telefonici. Il sindaco Vincenzo Vincini ha sottolineato che si tratta di un segnale di vicinanza per tutti.

MANUTENZIONE Il Consorzio di Bonifica di Trebbia e Nure ha avviato la manutenzione straordinaria dei canali e degli argini. Il servizio è gratuito e si svolge attraverso colloqui telefonici. Il sindaco Vincenzo Vincini ha sottolineato che si tratta di un segnale di vicinanza per tutti.

Barriere contro gli alieni che bucano gli argini

Buchi profondi negli argini dei canali e "peste dei gamberi": ecco i danni più evidenti che i gamberi "alieni" provocano sul territorio e nell'ecosistema locale. Il gambero della California (*Pacifastacus leniusculus*) è diventato il vero e proprio re dei canali di pianura dove è riuscito a eradicare completamente il nostrano *Austropotamobius pallipes*, oggi confinato solo nelle zone sorgive della montagna. Ci è riuscito perché più adattabile e portatore sano della "peste dei gamberi", malattia che provoca invece la morte delle specie locali. Alcuni esemplari di gambero infestante sono stati trovati di recente però anche nel lago del Brugneto, nel bacino del Trebbia, minacciando così anche la popolazione autoctona montana. Oltre a provocare la scomparsa dei nostri gamberi, le specie "aliene" sono pericolose anche per l'uomo: hanno l'abitudine di scavare nel terreno e sono responsabili di danni da erosione alle sponde dei canali, dell'ostruzione di griglie poste in corrispondenza di canali in tubati e di impianti e dell'occlusione di attrezzature necessarie per la gestione delle derivazioni delle acque irrigue. Per questo, anche il **Consorzio** di **Bonifica** - che ha partecipato di recente alla trasmissione Geo di Rai 3 con la responsabile del progetto Chiara Gemmati - è sensibile all'argomento. Grazie a dei gamberi, l'**ente** punta a eliminare queste specie di gamberi autoctoni. CB.

[illegible]

Cinque anni di lavoro per salvare i gamberi di fiume "nostrani"

Il Piacentino è tra i territori scelti per un progetto di ripopolamento dei corsi d'acqua con le specie autoctone minacciate da quelle "straniere"

Cristian Brusamonti Chi si ricorda dei gamberi di fiume, quelli nostrani? Praticamente nessuno se si pensa che, in soli dieci anni, la loro popolazione è calata in Italia del 74% e che ormai siamo a un passo dalla loro estinzione. In soccorso dei gamberi di fiume autoctoni - preziosi indicatori della qualità dell'acqua dei corsi d'acqua ma minacciati da specie "straniere" e dalla mano dell'uomo - ora arriva in aiuto il progetto europeo Life Claw: la provincia di **Piacenza** è uno dei territori scelti (assieme alla Liguria e a Parma) per la reintroduzione del gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) grazie a un lavoro di squadra che vede protagonisti l'Università Cattolica del Sacro Cuore, il **Consorzio di Bonifica di Piacenza**, il Comune di Ottone e l'ente Parchi del Ducato. A guidare il progetto è il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco **Emiliano** che, assieme ai partner piacentini, ha coinvolto anche l'Acquario di Genova, il Comune ligure di Fontanigorda, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Università degli Studi di Pavia e il parco regionale dell'Antola.

Il progetto Life Claw (da pochi giorni presente anche con il sito internet lifeclaw.eu) ha una durata di cinque anni e viaggia su un doppio binario: da una parte reintrodurre nuovi esemplari di gamberi autoctoni, dall'altra bloccare la diffusione dei gamberi non indigeni.

L'idea è quella di ripopolare i fiumi e i torrenti con i gamberi, esattamente come si fa con le trote: il progetto prevede la creazione di quattro incubatoi per la riproduzione dei gamberi a Ottone (usando l'impianto già esistente con 4 vasche interne in cemento), a Monchio delle Corti (Parma), Corniglio (Parma) e Fontanigorda (Genova). Giovani esemplari da "seminare" poi nei vari corsi d'acqua. Nella nostra zona i luoghi di intervento sono concentrati sul Basso Trebbia (nel parco regionale del Trebbia), nel tratto di fiume da Perino a Bobbio e tra i meandri di San Salvatore; altri punti di ripopolamento saranno la zona speciale di conservazione tra il Monte Capra, il monte Tre Abati, il monte Armelio, Sant'Agostino e il Lago di Averaldi ma anche la zona tra il monte Dego, il monte Veri e il monte delle Tane. Si interverrà poi in Val Boreca e sul monte Le sima mentre in Valdarda si punterà sulla zona di

Cinque anni di lavoro per salvare i gamberi di fiume "nostrani"

Il Piacentino è tra i territori scelti per un progetto di ripopolamento dei corsi d'acqua con le specie autoctone minacciate da quelle "straniere"

Le prime immissioni avverranno nel 2022

Barriere contro gli alieni che bucano gli argini

Castello, non si ferma lo Sportello per gli amministratori di sostegno

Salute & Medicina

PROGETTO SOLLIEVO

CASA DI CURA PIACENZA

PROGETTO UDRIDE e TACCHINI MONICA

Medicina Veterinaria

LA TATA FORCE PER SCONGIURARE L'ESTINZIONE

Le prime immissioni avverranno nel 2022

Barriere contro gli alieni che bucano gli argini

Castello, non si ferma lo Sportello per gli amministratori di sostegno

Salute & Medicina

PROGETTO SOLLIEVO

CASA DI CURA PIACENZA

PROGETTO UDRIDE e TACCHINI MONICA

Medicina Veterinaria

LA TATA FORCE PER SCONGIURARE L'ESTINZIONE

Le prime immissioni avverranno nel 2022

Barriere contro gli alieni che bucano gli argini

Castello, non si ferma lo Sportello per gli amministratori di sostegno

Salute & Medicina

PROGETTO SOLLIEVO

CASA DI CURA PIACENZA

PROGETTO UDRIDE e TACCHINI MONICA

Medicina Veterinaria

conservazione di Castellarquato e Lugagnano e sul torrente Stirone, ai confini con la provincia di Parma.

Il progetto punta a reintrodurre oltre diecimila nuovi gamberi allevati con 35 interventi di ripristino degli habitat e con la creazione di "barriere" che possano ridurre del 60% la presenza di gamberi "alieni", come il gambero rosso della Louisiana, il gambero americano o il gambero della California: tre specie non autoctone che hanno decimato negli anni la presenza dei gamberi "nostrani".

I primi due anni serviranno a raccogliere dati sulla presenza dei gamberi, di qualsiasi specie, all'interno dei torrenti e canali piacentini; solo successivamente si interverrà con i ripopolamenti mirati.

Il mondo agricolo non si ferma, tecnici della Bonifica al lavoro

servizio video



montecchio

Pesci morti nel canale la replica della Bonifica «Non c'è stato ritardo»

MONTECCHIO Il **Consorzio di bonifica Emilia Centrale** replica sulla vicenda della moria di pesci nel **canale** ducale di Montecchio. «In un momento storico come quello che, tra mille difficoltà molto concrete, spesso drammatiche, stiamo tutti vivendo e in cui l'intero staff del **Consorzio di bonifica** si sta prodigando al massimo delle proprie possibilità per soddisfare le richieste irrigue - spiega - non desideriamo di certo fomentare polemiche, ma ci troviamo obbligati a replicare alle accuse infondate in merito a presunti ritardi del **Consorzio** in merito alla moria di pesci». Secondo il Conzorizio, non ci sarebbe stato alcun ritardo, come invece aveva denunciato un residente, «nell' immettere risorsa idrica nel **canale** ducale Enza al fine di scongiurare la moria di pesci che purtroppo si è verificata. A tal proposito siamo stati informati dell' episodio in via esclusiva dal rappresentante locale della Fipsas nella mattinata di lunedì 23. Nel giro di qualche ora abbiamo provveduto ad invasare acqua nel **canale** per cercare di far fronte alla situazione che si era generata».

Il **Consorzio** sottolinea che «non ha ricevuto alcuna richiesta o sollecito da parte del Comune, né tantomeno da parte del residente, che però ha pensato bene di denunciare pubblicamente. Non si comprendono pertanto le accuse di essersi ingigantito. Il **Consorzio** fa presente di avere più volte comunicato ai Comuni dell' area, di essere stato formalmente autorizzato esclusivamente con finalità irrigue e non a fini di altro tipo. Il **Consorzio** ha promosso anzitempo, oltre alla richiesta di autorizzazione, tutte le azioni affinché gli attuali limiti del provvedimento fossero superati per evitare queste situazioni spiacevoli, che interessano anche i sindaci dei Comuni della zona. Infine rimando a www.emiliacentrale.it sono presenti tutti i riferimenti

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

che però ha pensato bene di denunciare pubblicamente il **Consorzio** senza informarsi direttamente. Non si comprendono pertanto le accuse di essere intervenuti in ritardo. Infine - aggiunge la Bomfica - il **Consorzio** fa presente di avere più volte comunicato, nel recente passato, sia alla Regione che a tutti i Comuni dell' area, di essere stato formalmente autorizzato dalla Regione a prelevare acqua esclusivamente con finalità irrigue e non a fini ambientali. La concessione rilasciata parla chiaro. Il **Consorzio** ha promosso anzitempo, oltre alla richiesta formale, anche un tavolo per avviare al più presto tutte le azioni affinché gli attuali limiti del provvedimento di concessione della Regione possano essere superati per evitare queste situazioni spiacevoli. Richiesta di cui - concludono - sono stati informati anche i sindaci dei Comuni della zona. Infine ricordiamo che per segnalazioni sul portale del **Consorzio**

www.emiliacentrale.it sono presenti tutti i riferimenti del caso».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

38 MONTECCHIO - ENZA - ZONE MATILICHE

NOTIZIE DAL TERRITORIO
14 GIUGNO

CANTUSA

Addio a don Efrem Giovannelli, il maestro e radiocollaboratore

Aveva 81 anni ed era parroco emerito a Borzano, Compiano e Veduggio. Insegno alle elementari del Ramistano e a Ciano. Al funerale solo il vescovo

di Montecchio

IL COMITATO
Sono lunedì mattina alla Casa del dal di Montecchio, dove era ospitato dal 2012, don Efrem Giovannelli.

Nato a Ciano di Vello il 17 settembre 1918. Dopo i corsi con i suoi confratelli entrò a far parte della cattedrale di Santa Maria a Reggio Emilia, era stato ordinato sacerdote nel 1946. Ha lavorato al santuario fieschi del 25 giugno 1942 e subito in seguito come vicario parrocchiale nella parrocchia di Salsomaggiore. Fu poi parroco di Succiso e Milosano dal 1966 al 1967, di Canossa dal 1967 al 1992 e 1995.

L'EREDITÀ

Suonamente per don Efrem arrivò la tempesta a paralizzare il suo corpo il 12 gennaio 2012. Il 19/7/2012, con l'aggiunta degli incidenti di ramistano, parrocchiale a Veduggio e di Canossa, si è addormentato a Canossa il 19/7/2012.

Ne frattempo, anche per l'indagine non ancora avviata, si è formata una commissione di lavoro per l'indagine, che ha permesso di individuare la causa della morte. Il 19/7/2012, per un problema di salute, don Efrem è stato ricoverato in ospedale. Il 19/7/2012, per un problema di salute, don Efrem è stato ricoverato in ospedale.

Il 19/7/2012, per un problema di salute, don Efrem è stato ricoverato in ospedale. Il 19/7/2012, per un problema di salute, don Efrem è stato ricoverato in ospedale.

Il 19/7/2012, per un problema di salute, don Efrem è stato ricoverato in ospedale. Il 19/7/2012, per un problema di salute, don Efrem è stato ricoverato in ospedale.

SANTILARIO

Era il "palo" della banda albanese di 30 anni denunciato per furto

SANTILARIO

Individuato e denunciato per furto il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto.

Don Efrem Giovannelli, 81 anni

Don Efrem Giovannelli, 81 anni

gli ultimi tempi, si avverteva in chiave molto di meno, ma era ancora lì. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto.

Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto.

SANTILARIO

Individuato e denunciato per furto il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto.

che, sia pure immutato di stile, lo ha reso un po' più moderno. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto.

L'EREDITÀ

Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto.

L'EREDITÀ

Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto.

L'EREDITÀ

Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto.

L'EREDITÀ

Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto.

L'EREDITÀ

Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto.

L'EREDITÀ

Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto.

L'EREDITÀ

BIBIANO

Getta l'ascia dall'auto dopo l'alt dell'Arma Denunciato un 40enne

BIBIANO

Un 40enne di Bibiano, denunciato per furto, ha gettato l'ascia dall'auto dopo l'alt dell'Arma Denunciato un 40enne.

L'EREDITÀ

Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto.

L'EREDITÀ

Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto.

L'EREDITÀ

Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto.

L'EREDITÀ

Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto.

L'EREDITÀ

Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto.

L'EREDITÀ

Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto.

L'EREDITÀ

Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto.

Un 40enne di Bibiano

Un 40enne di Bibiano, denunciato per furto, ha gettato l'ascia dall'auto dopo l'alt dell'Arma Denunciato un 40enne.

L'EREDITÀ

Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto.

L'EREDITÀ

Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto.

L'EREDITÀ

Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto.

L'EREDITÀ

Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto. Il "palo" della banda albanese di 30 anni, denunciato per furto.

L'EREDIT

Ancora pioggia e neve, pericolo frane

Fiocchi previsti prima in quota poi anche sui 600 metri. Da domani allerta per le gelate, l'agricoltura è a rischio

APPENNINO Forti temporali ieri pomeriggio in Appennino hanno dato il via ad un nuovo peggioramento meteo. Pioggia a valle e bufere di neve in quota, con una decina di centimetri sulla vetta del Cimone dove le temperature hanno iniziato a precipitare nettamente sottozero: oggi e domani alcuni siti indicano minime di meno 13 gradi in vetta. A valle, dopo due giorni di temperature estive, già ieri si è tornati sottozero e gli esperti di Emilia Romagna meteo per oggi prevedono che le precipitazioni si concentreranno sull'Appennino per poi cessare entro la metà della mattinata con quota neve in calo, dai 1000 metri del tardo pomeriggio fin sotto i 600 metri nella notte con qualche fiocco fin sui 400 metri. Per il freddo, attenzione al risveglio di mercoledì e giovedì quando a causa dell'aria fredda presente in quota ed al rasserenamento dei cieli potremmo tornare a registrare minime negative su tutta la regione con nuovo rischio per l'agricoltura». In Appennino le precipitazioni fanno temere soprattutto per il riattivarsi di alcuni movimenti franosi, ancora più temibili in questo periodo di emergenza nazionale. Provincia e Comuni, pur in un periodo di blocco generalizzato dei cantieri, comunque garantiranno tutti gli interventi urgenti. I giusti divieti di questi giorni, portano varie conseguenze tra cui la limitata opera dell'uomo (sia degli enti pubblici che dei montanari residenti) nella prevenzione del rischio idraulico e geologico. 'Appena possibile occorre però ripartire subito coi cantieri già finanziati e snellire la burocrazia per avviare tanti altri' chiedono vari abitanti montani. 'Non solo per assicurare sicurezza a chi vive in montagna ma anche per le conseguenze delle acque quando arrivano in pianura, oltre che per l'esigenza di condizioni viarie sicure da frane e smottamenti soprattutto in periodi di emergenza'. Attualmente sono state varie ditte a chiedere alla Provincia la sospensione lavori per motivi di sicurezza, difficoltà a reperire i materiali necessari, oppure per problemi legati alla logistica, connessi con l'emergenza Covid-19, ad esempio i lavori stradali al Mulino del Grillo a Lama Mocogno. Il

Consorzio di Bonifica Burana, pur limitando le forme di comunicazione con gli utenti a numeri verdi, e-mail, social, assicura che resta comunque confermata la piena operatività delle proprie attività tecniche ed amministrative. Nonostante ciò, il maltempo di questa primavera ritardata sta peggiorando la situazione già critica di molti corsi d'acqua montani.

g.p.

MARTEDÌ — 31 MARZO 2020 — IL RESTO DEL CARLINO

APPENNINO

Ancora pioggia e neve, pericolo frane

Fiocchi previsti prima in quota poi anche sui 600 metri. Da domani allerta per le gelate, l'agricoltura è a rischio

APPENNINO

Forti temporali ieri pomeriggio in Appennino hanno dato il via ad un nuovo peggioramento meteo. Pioggia a valle e bufere di neve in quota, con una decina di centimetri sulla vetta del Cimone dove le temperature hanno iniziato a precipitare nettamente sottozero oggi e domani alcuni siti indicano minime di meno 13 gradi in vetta. A valle, dopo due giorni di temperature estive, già ieri si è tornati sottozero e gli esperti di Emilia Romagna meteo per oggi prevedono che le precipitazioni si concentreranno sull'Appennino per poi cessare entro la metà della mattinata con quota neve in calo, dai 1000 metri del tardo pomeriggio fin sotto i 600 metri nella notte con qualche fiocco fin sui 400 metri. Per il freddo, attenzione al risveglio di mercoledì e giovedì quando a causa dell'aria fredda presente in quota ed al rasserenamento dei cieli potremmo tornare a registrare minime negative su tutta la regione con nuovo rischio per l'agricoltura». In Appennino le precipitazioni fanno temere soprattutto per il riattivarsi di alcuni movimenti franosi, ancora più temibili in questo periodo di emergenza nazionale. Provincia e Comuni, pur in un periodo di blocco generalizzato dei cantieri, comunque garantiranno tutti gli interventi urgenti. I giusti divieti di questi giorni, portano varie conseguenze tra cui la limitata opera dell'uomo (sia degli enti pubblici che dei montanari residenti) nella prevenzione del rischio idraulico e geologico. 'Appena possibile occorre però ripartire subito coi cantieri già finanziati e snellire la burocrazia per avviare tanti altri' chiedono vari abitanti montani. 'Non solo per assicurare sicurezza a chi vive in montagna ma anche per le conseguenze delle acque quando arrivano in pianura, oltre che per l'esigenza di condizioni viarie sicure da frane e smottamenti soprattutto in periodi di emergenza'. Attualmente sono state varie ditte a chiedere alla Provincia la sospensione lavori per motivi di sicurezza, difficoltà a reperire i materiali necessari, oppure per problemi legati alla logistica, connessi con l'emergenza Covid-19, ad esempio i lavori stradali al Mulino del Grillo a Lama Mocogno. Il Consorzio di Bonifica Burana, pur limitando le forme di comunicazione con gli utenti a numeri verdi, e-mail, social, assicura che resta comunque confermata la piena operatività delle proprie attività tecniche ed amministrative. Nonostante ciò, il maltempo di questa primavera ritardata sta peggiorando la situazione già critica di molti corsi d'acqua montani.

POLINAGO

Comunità Montana in lutto, il ricordo di Torni

«Addio Enzo Fognani, amico esperto dei boschi»

Enzo Fognani, 64 anni, dipendente dell'Unione dei Comuni del Frignano a Pavullo, prima ancora della Comunità Montana e del Centro Civile di Modena, Abitare a Gemoli di Polinago. Ha lasciato la moglie Teresa e i figli Lorenzo e Leonardo. Di mestiere, da 40 anni stantista, è Pavullo, era responsabile della forestazione. Si dedicava a lui privati proprietari di boschi che necessitavano di effettuare tagli e i sinistri per progettazione. Anche per andare a farli si poneva da lui a ritirare il tessero e si bussava alla sua porta per avere alcune cartelle. La sera sarà tumulata a Polinago. Venti Lotti, suo cognome in lutto del Comune era un suo grande amico. «Era un pezzo di pane, era come uno della mia famiglia, un fratello, ha saputo singolarmente. Molto amico anche Gian Domenico Torni, sindaco di Polinago e presidente della Provincia, che ieri pomeriggio ha pubblicato su Facebook un ricordo di Enzo al quale sono seguite tantissime espressioni di cordoglio. «Ciao Enzo - inizia la lettera di Torni - avrei volentieri a te perché voglio ricordare momenti che probabilmente non scorderò mai. Ripenso al gioco della nostra infanzia a Polinago, a come siamo cresciuti in fretta nelle nostre splendide valli, a poi le scuole superiori a Modena, nella lontana pianura, la in collegio e tu nella tua casa di Raiti. Ci aspettavamo per andare a scuola insieme anche se noi mi fermavo al Comune e tu proseguivi per il Comune. Ho ricordato anche nel lavoro: «Eri sempre stato disponibile, pronto alla collaborazione con tutti i cittadini dell'intera montagna e per Polinago, ed la nostra «vigna verde», grazie d'averci preso cura dei nostri boschi e dei nostri sentieri. Grazie Enzo per questo che hai fatto per la comunità».

INTERVISTA

I cantieri sono attualmente sospesi, ma in caso di allarme smottamenti sono garantiti i servizi di pronto intervento

ROSTI

Tutto andrà bene

FABBRICA CUCINE COMBINIBILI

Via Loda, 325 - S. Cesario s.P. (MO)
Tel. 059 933050 - www.rosticucine.it

ostellato

Pericolo per le buche Due strade del Mezzano chiuse dal 7 aprile

OSTELLATO Troppe buche e avvallamenti per poter stare aperte. E così, tra una settimana è prevista la chiusura di due strade che percorrono il Mezzano.

Dalla mezzanotte di sabato 7 aprile stop a tutti i mezzi di trasporto lungo la Sp71 Alberelli (che partendo dall'abitato di Ostellato arriva quasi in prossimità dell'oasi di Bando) e la Sp79 Mondonuovo (che unisce il territorio comunale ostellatese a quello di Comacchio).

La decisione di imporre lo stop assoluto alla circolazione è stata presa nei giorni dalla Provincia di Ferrara, l'ente proprietario di entrambe le arterie. «Si tratta di due strade che anni fa erano controllate dal Consorzio di Bonifica e che poi sono passate in gestione alla Provincia - ricorda Dario Vinciguerra, responsabile del settore Mobilità e Viabilità dell'ente con sede in Castello Estense a Ferrara -.

Su diversi tratti di quelle strade sono presenti, come è stato possibile constatare grazie a un sopralluogo, gravi e importanti dissesti e avvallamenti che determinano un grave stato di pericolo per il traffico». La chiusura non dovrebbe comportare grossi disagi, visto l'esiguo utilizzo e in aggiunta l'emergenza in corso che di per sé fa diminuire il traffico. Lo stop resterà in vigore fino a quando verranno realizzati i cantieri per il ripristino: «Dovrebbero partire entro l'estate - dice Vinciguerra - con un appalto ad hoc che ha previsto uno stanziamento di poco più di 10mila euro».

—F.T.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Pavullo, frana sulla SP 4 ancora in movimento. Proseguono i lavori

Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram A Pavullo sono proseguiti per tutta la giornata di lunedì 30 marzo i lavori della Provincia sulla **frana** che, nella mattina di domenica 29 marzo, ha invaso la carreggiata della strada provinciale 4 Fondovalle Panaro, in un tratto vicino alle località ponte Samone. A causa del maltempo, infatti, dal versante instabile sono continuati a scendere fango e terra, anche se in misura minore rispetto a domenica e nel pomeriggio il fenomeno appare in esaurimento; lungo il tratto interessato dal dissesto si circola a senso unico alternato regolato da impianto semaforico. I lavori di pulizia della strada, ma soprattutto la sistemazione del versante, proseguiranno martedì 31 marzo in vista del sopralluogo dei tecnici e dei geologi per individuare, una volta che la **frana** si sarà definitivamente assestata, il tipo di intervento da realizzare per mettere in sicurezza la **frana** che ha un fronte di circa 25 metri e una estensione interna rispetto alla strada di circa 200 metri. Lungo questo tratto di strada si sono verificati, anche di recente, diversi fenomeni simili come quello in gennaio nelle località i Grottoni vicino a Casona di Marano. Il terreno argilloso con il maltempo diventa instabile provocando queste "colate" di fango e terra; a volte per risolvere la situazione è sufficiente rimuovere il materiale instabile e risagomare il versante, in altre occasioni, invece, è stato necessario realizzare tratti di muro di sostegno o realizzare barriere di protezione.



SASSUOLO2000
Comune di Sassuolo - Lunedì 30 Marzo - Privacy Policy - Informativa cookies - Contattaci con noi

SOLO PER QUESTO MESE
DIBITA SEMPRE IN OMAGGIO
CONSEGNA GRATIS !!
Tel. 0536-983097
349-6907699

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

Linea mare
Riviera Romagnola
Il bus che ti porta al mare
Una corsa di andata e ritorno tutti i giorni

Monteschi
Partenze: Castell'Arno, Sassuolo, Maranello, Vignola
Arrivi: Milano Marittima, Cervia, Cesenatico, Rimini, Riccione, Gabice Mare
Prenotazioni: 0536858500 - 0536857070

WINDTRE
Gioca, Scarica, Naviga

Quattro Venti
aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.30
Tel. 0536 810401 - Cell. 349 422845
quattroventi@protonmail.com

ELETTROTOR
ELETTRODOMESTICI

CISA
CENTRO CHIAVI
WWW.FERRAMENTAVANDELLI.IT

Hotel Ristorante Pizzeria
Castell'Arno - Via Radici Nord, 27
Ristorante - Tel. 0536 810425
Hotel - Tel. 0536 810425
Fax 0536 810425
castello-hotel@libero.it
Aperto tutti i giorni

Accorriamo le distanze per farvi spedire ovunque.
MBE Spedizioni Internazionali
CONTATTACI

WWW.FERRAMENTAVANDELLI.IT

RICCHI DI
SCUOLA AUTO NAUTICA
PROFESSIONISTI SEMPRE AL VOSTRO FIANCO

Pavullo, frana sulla SP 4 ancora in movimento. Proseguono i lavori

30 Marzo 2020

Like 0

f t in e p o



Scarsa manutenzione dei fossi Preoccupano le pozze d'acqua

SANT' AGOSTINO Dopo una serie di segnalazioni, da alcuni giorni a Sant' Agostino alla base dell' **argine** Panfilia, da cui si accede tramite via privata da via Matteotti, una fuoriuscita di acqua che invade campagna e fossati preoccupa. Il sindaco Roberto Lodi si è attivato per verificare la questione. «Il nostro ufficio ambiente e tutela del territorio ha preso contatto con il rappresentante locale dell' autorità di bacino distrettuale del Po, che dal maggio 2017 ha annesso l' autorità di bacino interregionale del **Reno** - spiega -. Il problema segnalato non è dovuto a una trafilazione della falda e nemmeno a un problema analogo della sponda, ma alla manutenzione del **fosso** di guardia che non viene eseguita da tempo. Per questo l' acqua ristagna e non defluisce». E aggiunge: «Abbiamo parlato con gli esperti, che sono anche il nostro punto di riferimento come l' Autorità distrettuale e si è proceduto a un sopralluogo. È un problema che conoscono bene e torna il tema della mancata manutenzione dei fossi all' interno del Bosco, che servono per sgrondare l' acqua quando la cassa di espansione fa il suo lavoro, ma anche a fossi esterni, come questo, che fatica a far defluire l' acqua. Invieremo anche una nota scritta all' Autorità di bacino dove segnaliamo il fatto e chiediamo manutenzione. Vedremo quali saranno i tempi di risposta e intanto **valutiamo** se intervenire insieme. In questo momento ci interessava capire che non ci fossero perdite di trasudazione dell' **argine** o sotterranea. L' **argine** è largo e capiente e non desta preoccupazioni, ma era necessario controllare se non ci fosse una fessurazione che abbiamo escluso immediatamente». Si torna dunque a parlare della necessità di manutenzione del Bosco della Panfilia e degli **argini** del **Reno**. «Appena termina questo momento di **emergenza sanitaria**, insieme ai miei colleghi sindaci dobbiamo tornare in Regione a cercare di far cominciare davvero i lavori - conclude -. E non solo con i 150 mila euro, ma con le cifre che davvero servono. Abbiamo bisogno di interventi con investimenti e non di piccole cifre che servono per tamponare o calmare l' opinione pubblica. Qui c' è una questione di pericolosità dei **fiumi** da risolvere».

I. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

.. 16
Martedì 31 marzo 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

Colpo all'azienda agricola, rubati i tagliaerba

Sparita anche una serie di attrezzature per la cura del verde e del giardinaggio rimessate sotto la serra di una azienda agricola

STELLATA
Azienda agricola espone al saccheggio dei ladri. A viene da chiedersi se chi abbia messo a segno il colpo, già sepolto come si fosse in quella sera, ieri mattina, i carabinieri della stazione di Ferrara, sono intervenuti per i rilievi, su segnalazione di un agricoltore che, al risveglio all'alba, si è accorto di un furto avvenuto nella notte. E' successo a Stellata, sul Po, vicino all'abitazione ma nel cuore della campagna, dove una serra è stata usata a deposito di attrezzi. E' qui che i ladri, hanno rubato due trattori e tagliaverba il cui valore, essendo usati, si aggira intorno ai 4 mila euro, e altri attrezzi da giardinaggio, di minor valore, ma necessari per gli interventi su piante e siepi. Difficile pensare che i ladri se ne siano andati nella notte accendendo i motori, perché avrebbero potuto attrarre l'attenzione di qualcuno e soprattutto perché avrebbero dovuto procedere a una velocità troppo bassa. Molto probabile invece ipotizzare che abbiano caricato i due piccoli trattori, con munizioni di un certo peso, su un mezzo di trasporto più grande per poi allontanarsi rapidamente.

Un colpo messo a segno dunque da più persone. Tutto il resto dell'attrezzatura prelevata dalla serra, e specificamente per il giardinaggio, si tratta di attrezzi che, pur singolarmente hanno poco valore, ma che insieme costituiscono la dotazione necessaria e continua di chi si occupa della cura e della manutenzione dei verde, di piante, di alberi e giardini e che occorre tempo, a un operante, per compilarla. La refurtiva potrebbe dunque essere indirizzata al mercato

La scoperta all'alba il proprietario ha chiamato i carabinieri di Ferrara che hanno effettuato i rilievi

Clara Fortini

Assegnato il gruppo di lavoro per le nuove scuole di Renazzo

Passaggio di fiducia che segna un piccolo passo avanti della tanto attesa struttura: «bene i soldi messi a bilancio»

RENAZZO
Seguire con molta lentezza, un piccolo passo verso la realizzazione della nuova scuola di Renazzo è stato compiuto. Il Comune ha nominato il gruppo di lavoro, dopo la presentazione del nuovo progetto a inizio dicembre e l'investimento preventivo della struttura nel Piano delle opere pubbliche. Il tratto dell'individuazione dei disegni che saranno coinvolti nella realizzazione dell'opera - aggiunge l'assessore Andrea Meloni - riguarda per il proprio incarico e per la suddivisione degli interventi. A ridare la necessità della nuova scuola è la Comune di Renazzo. «C'è un'urgenza per non dire vitalità. Nel vecchio immobile erano stati allestiti ma il numero degli alunni cresce e ci sono già classi in sovraffollamento. Un passo importante è stato mettere le risorse a bilancio, un segno tangibile. E un pensiero va anche alla vecchia scuola, inizialmente ne avevano previsto la vendita ma le cose sono cambiate e non sappiamo ancora se il Comune avrà bisogno di vendere per trovare risorse per la nuova scuola. La proposta che la Consulta ha avanzato è quella di poter usare quei locali per le associazioni del territorio. Tanto sono senza maglieria ma anche la media di gruppo».

Luca Guerra

Scarsa manutenzione dei fossi Preoccupano le pozze d'acqua

SANT'AGOSTINO
Dopo una serie di segnalazioni, da alcuni giorni a Sant' Agostino alla base dell'argine Panfilia, da cui si accede tramite via privata da via Matteotti, una fuoriuscita di acqua che invade campagna e fossati preoccupa. Il sindaco Roberto Lodi si è attivato per verificare la questione. «Il nostro ufficio ambiente e tutela del territorio ha preso contatto con il rappresentante locale dell' autorità di bacino distrettuale del Po, che dal maggio 2017 ha annesso l' autorità di bacino interregionale del Reno - spiega -. Il problema segnalato non è dovuto a una trafilazione della falda e nemmeno a un problema analogo della sponda, ma alla manutenzione del fosso di guardia che non viene eseguita da tempo. Per questo l' acqua ristagna e non defluisce». E aggiunge: «Abbiamo parlato con gli esperti, che sono anche il nostro punto di riferimento come l' Autorità distrettuale e si è proceduto a un sopralluogo. È un problema che conoscono bene e torna il tema della mancata manutenzione dei fossi all' interno del Bosco, che servono per sgrondare l' acqua quando la cassa di espansione fa il suo lavoro, ma anche a fossi esterni, come questo, che fatica a far defluire l' acqua. Invieremo anche una nota scritta all' Autorità di bacino dove segnaliamo il fatto e chiediamo manutenzione. Vedremo quali saranno i tempi di risposta e intanto valutiamo se intervenire insieme. In questo momento ci interessava capire che non ci fossero perdite di trasudazione dell'argine o sotterranea. L'argine è largo e capiente e non desta preoccupazioni, ma era necessario controllare se non ci fosse una fessurazione che abbiamo escluso immediatamente». Si torna dunque a parlare della necessità di manutenzione del Bosco della Panfilia e degli argini del Reno. «Appena termina questo momento di emergenza sanitaria, insieme ai miei colleghi sindaci dobbiamo tornare in Regione a cercare di far cominciare davvero i lavori - conclude -. E non solo con i 150 mila euro, ma con le cifre che davvero servono. Abbiamo bisogno di interventi con investimenti e non di piccole cifre che servono per tamponare o calmare l' opinione pubblica. Qui c' è una questione di pericolosità dei fiumi da risolvere».

L. g.

Frana di Metato, gli sfollati a casa solo nel 2022

I sensori per i movimenti dello smottamento verranno installati alla fine del prossimo anno

VERGHERETO di Lucia Caselli Dal 13 maggio dello scorso anno sono passati più di 10 mesi, ma ancora nelle loro case gli abitanti de La Strada non possono fare ritorno. Quel giorno un' alluvione provocò danni ingenti a tutto il comprensorio cesenate, incluse due **frane** a Verghereto; una a La Strada, l' altra un paio di chilometri più avanti, a Metato, a due passi dallo svincolo dell' E45 e in cui i lavori sono bloccati.

In seguito al movimento **franso** che ha distrutto la stradina che conduceva alle abitazioni del piccolo centro abitato isolandolo, gli otto abitanti de La Strada vennero fatti evacuare per ragioni di **sicurezza** da un' ordinanza del sindaco. Da quel giorno le quattro famiglie hanno trovato ospitalità presso parenti. La viabilità di quel tratto sulla Sp137 nel frattempo è stata ripristinata, ma quello che preoccupa è il movimento della montagna.

I responsabili della protezione civile dell' Unione e del **Servizio tecnico di bacino**, la scorsa estate avevano previsto di adottare un sistema di monitoraggio della montagna da cui è scesa la **frana** che ha interessato i residenti a La Strada. Si tratterebbe di spie, ovvero inclinometri,

che segnalano il movimento **franso** per un periodo sufficiente a capire se è stabile o meno. «Per quanto è stato appurato - conferma il sindaco Enrico Salvi tornando sulla questione - le spie verranno installate per lungo tempo, almeno per un anno e mezzo, quindi si parla della fine del 2021. Solo una volta che ci si è assicurati del movimento della montagna soprastante le case, si potrà capire se renderle di nuovo agibili e quindi permettere agli otto abitanti di rientrare».

Quindi almeno fino ai primi mesi del 2022 non c' è speranza che chi per una vita ha vissuto lì possa tornare alla normalità.

Non è sorpreso, ed anzi, è più che rassegnato, Terzo Canestrini che, con la moglie Pierina Chiavogato, dallo scorso maggio ha trovato residenza in una casa della figlia a Bagno: «Siamo ancora qui - spiega Canestrini -. Durante il giorno andiamo a Verghereto perché abbiamo le galline, i cani da caccia da accudire, mentre la sera torniamo giù a dormire. È così che passiamo le nostre giornate. Purtroppo, la situazione è e rimarrà questa ancora a lungo». Nel frattempo, i **servizi** sociali hanno rimborsato una parte delle spese sostenute. «A dicembre qualcosa è arrivato - sospira Canestrini - ora aspettiamo il resto». Per quanto riguarda la strada privata che conduceva al borgo che non esiste più, il sindaco Salvi rassicura: «Sono stati stanziati 50mila euro, entro l' anno pensiamo di riuscire a realizzarla».

Ma al momento serve a ben poco la strada se il ritorno a casa rimane un miraggio.

.. 18 MARTEDÌ - 31 MARZO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

Valle del Savio

Il Comune affida all'esterno i lavori di manutenzione delle strade

Il Comune affida all'esterno la manutenzione di strade, sfalcio dell'erba e pulizia delle fossate lungo le strade. Incaricata la ditta di Autotrasporti M.T. di Sogliano per una spesa di 48.775,60 euro.

Frana di Metato, gli sfollati a casa solo nel 2022

I sensori per i movimenti dello smottamento verranno installati alla fine del prossimo anno

VERGHERETO di Lucia Caselli

Nel 13 maggio dello scorso anno sono passati più di 10 mesi, ma ancora nelle loro case gli abitanti de La Strada non possono fare ritorno. Quel giorno un' alluvione provocò danni ingenti a tutto il comprensorio cesenate, incluse due frane a Verghereto; una a La Strada, l' altra un paio di chilometri più avanti, a Metato, a due passi dallo svincolo dell' E45 e in cui i lavori sono bloccati.

In seguito al movimento franso che ha distrutto la stradina che conduceva alle abitazioni del piccolo centro abitato isolandolo, gli otto abitanti de La Strada vennero fatti evacuare per ragioni di sicurezza da un' ordinanza del sindaco. Da quel giorno le quattro famiglie hanno trovato ospitalità presso parenti. La viabilità di quel tratto sulla Sp137 nel frattempo è stata ripristinata, ma quello che preoccupa è il movimento della montagna.

I responsabili della protezione civile dell' Unione e del Servizio tecnico di bacino, la scorsa estate avevano previsto di adottare un sistema di monitoraggio della montagna da cui è scesa la frana che ha interessato i residenti a La Strada. Si tratterebbe di spie, ovvero inclinometri, che segnalano il movimento franso per un periodo sufficiente a capire se è stabile o meno. «Per quanto è stato appurato - conferma il sindaco Enrico Salvi tornando sulla questione - le spie verranno installate per lungo tempo, almeno per un anno e mezzo, quindi si parla della fine del 2021. Solo una volta che ci si è assicurati del movimento della montagna soprastante le case, si potrà capire se renderle di nuovo agibili e quindi permettere agli otto abitanti di rientrare».

Quindi almeno fino ai primi mesi del 2022 non c' è speranza che chi per una vita ha vissuto lì possa tornare alla normalità.

Non è sorpreso, ed anzi, è più che rassegnato, Terzo Canestrini che, con la moglie Pierina Chiavogato, dallo scorso maggio ha trovato residenza in una casa della figlia a Bagno: «Siamo ancora qui - spiega Canestrini -. Durante il giorno andiamo a Verghereto perché abbiamo le galline, i cani da caccia da accudire, mentre la sera torniamo

giù a dormire. È così che passiamo le nostre giornate. Purtroppo, la situazione è e rimarrà questa ancora a lungo». Nel frattempo, i servizi sociali hanno rimborsato una parte delle spese sostenute. «A dicembre qualcosa è arrivato - sospira Canestrini - ora aspettiamo il resto». Per quanto riguarda la strada privata che conduceva al borgo che non esiste più, il sindaco Salvi rassicura: «Sono stati stanziati 50mila euro, entro l' anno pensiamo di riuscire a realizzarla».

Ma al momento serve a ben poco la strada se il ritorno a casa rimane un miraggio.

Dalla Pro Loco donazione al Bufalini

SILVAPIANA

La Pro Loco ha deciso, con l' unanimità del consiglio direttivo, di effettuare una donazione di 1000 euro all' ospedale Bufalini per contribuire all' acquisto di respiratori e macchine che si rendono necessari a fronteggiare l' emergenza Covid-19, come ringraziamento all' operato degli operatori sanitari che ogni giorno sono in prima linea per salvare vite umane.

Comune rinvia l' assunzione di due operai

SARRENA

È stata rinviata a data da determinarsi l' assunzione di due operai di lavoro in Comune precedentemente fissata per l' 8 aprile. L' rinvio riguarda l' assunzione di due operai a tempo indeterminato uniti nell' attività di costruzione e manutenzione strade, per un totale di 36 ore di lavoro settimanali, fatto per la manutenzione del verde pubblico per 18 ore settimanali.

BAGNO DI ROMA

La neve caduta in Alto Savio mercoledì e giovedì della settimana scorsa, rovesciata la prima entrata in azione di numerose spartine lungo le strade dell' Appennino cesenate, ha ovviamente causato qualche problema e qualche rallentamento alla circolazione. L' avvenimento anche lungo la provinciale SP42 Mandrioli, che mette in comunicazione Bagno di Romagna e Bolognina. In questa occasione specifica la carreggiata è stata liberata dalla neve grazie al tempestivo intervento dei mezzi spazzaneve della Provincia, invece alcuni problemi si sono avuti venerdì e sabato per la improvvisa caduta di neve durante la notte, avvenuta a seguito dell' innalzamento delle temperature.

I flussi di neve caduti mercoledì e giovedì avevano raggiunto a terra circa 60 centimetri di altezza così fortemente la scivolata della coltre bianca, da riuscire a ostruire del tutto la strada, prontamente ripulita completamente al transito dei mezzi della Provincia. A proposito della caduta di neve sulla carreggiata degli ultimi chilometri (in specie nel tratto della Villa

Così si presentava la strada provinciale che porta a Bolognina

del Pittore al valico per arrivare a passo Mandrioli, ciò è avvenuto per il fatto che alcuni camionisti, che si elevano sopra la carreggiata, sono privi di paraurti e inoltre alcune paraventi installate nei decenni scorsi non sono di ultima generazione. Qualche paravento poi è stato, nei corsi degli anni, quasi del tutto demolito dal precipitare a valle della massa nevosa e dall' abbattere di pietre e alberi dovuti a schianti e fatti anche dalle raffiche di vento.

g.m.

